SCUOLA FORENSE FOROEUROPEO

**ESAME AVVOCATO 2020
VIII CORSO INTENSIVO
A DISTANZA IN DIRETTA
e/o IN DIFFERITA INTERATTIVO
NELLA "VIRTUAL CLASSROOM"**

3 Ottobre 2020 h. 9

PARERE PENALE

Foroeuropeo Copyright © 2001 tutti i diritti riservati

Approfondimento Diritto Penale

Il nesso di causalità

Fonti e limiti delle posizioni di garanzia e la successione nelle posizioni di garanzia

Traccia n. 2. a) Parere Diritto Penale

a.1)

- Mevietto è il figlio di Caia e Tizio, conviventi presso l'abitazione familiare sita in Monteazzurro.
- Caia all'epoca dei fatti svolgeva l'attività di badante presso l'abitazione di una signora anziana con orario lavorativo tra le 10 e le 12 ore giornaliere, spesso anche durante il weekend e le giornate festive.
- Tizio, dedito all'uso di alcool e psicofarmaci, spesso adottava nei confronti del minore Mevietto, di appena tre anni, contegni violenti ed aggressivi. In particolare, negli ultimi mesi, dal mese di ottobre 2019 al marzo 2020, prima del suo arresto in flagranza avvenuto in data 24.3.2020 proprio per i delitti di cui agli artt. 572 e 582, 585 c.p. in danno del figlio minore, le violente aggressioni fisiche perpetrate dal padre ai danni di Mevietto si intensificavano.
- Stanca della situazione e preoccupata per la salute del piccolo, in data 24.3.2020, Caia, per evitare il peggio, chiamava il 112 e denunciava Tizio. In quell'occasione, Mevietto veniva portato presso il locale nosocomio, ove le sue condizioni di salute, al momento dell'intervento dei medici, si presentavano fin da subito evidentemente gravissime, essendo caratterizzate da più fratture, da una condizione generale di malnutrizione, da vistose cicatrici esito di bruciature di sigarette.
- Tizio, a seguito di giudizio immediato, veniva condannato in sede di rito abbreviato alla pena di anni 6 di reclusione in ordine ai delitti di cui agli artt. 572 e 582, 585 c.p.
- Il candidato, assunte le vesti del legale di Caia, rediga motivato parere, illustrando le eventuali conseguenze penali del comportamento tenuto dalla madre.

a. 2)

- Sempronia nel luglio 2020 pativa un incidente stradale con la sua vettura Citroen. A seguito di tale incidente, nel corso del quale si attivavano gli airbag, portava la vettura presso l'officina meccanica Alfa di cui all'epoca Mevia rivestiva la carica di socio amministratore.
- Presso l'officina era stabilito il lavoro di sostituzione degli airbag. A Sempronia era consegnata una macchina di cortesia, che avrebbe dovuto essere restituita in data 10.8.2020, all'atto della conclusione delle riparazioni, perchè già prenotata da altro cliente.
- Sempronia, ricevuta in consegna l'auto di cortesia, ritornò nella officina alla data convenuta. Tuttavia, i lavori di riparazione non erano ancora completati per cause indipendenti dalla stessa officina, in quanto non era stato ancora montato il pretensionatore della cintura che, pur regolarmente ordinato presso il fornitore, sarebbe arrivato con un giorno di ritardo rispetto alla data prevista. Il meccanico Tizio aveva informato la cliente che i lavori non erano terminati e che l'airbag non poteva funzionare in mancanza di tale pezzo.
- Sempronia, messa al corrente dello stato di cose, decideva egualmente di portare via la vettura, rimanendo d'intesa con il meccanico che avrebbe riportato la macchina per il completamento del lavoro; tuttavia la stessa non si recava più all'officina.
- Alcuni giorni dopo, in data 24.8.2020 Sempronia rimaneva coinvolta in un gravissimo incidente d'auto: la donna perse il controllo della macchina, invase la opposta corsia di marcia, impattò contro due autovetture e si fermò contro un palo della luce.
- Mevia, preoccupata, si reca presso il suo legale per conoscere le eventuali conseguenze penali della sua condotta.
- Il candidato, assunto le vesti del legale di Mevia, rediga motivato parere, in particolare soffermandosi sulla portata della posizione di garanzia assunta dalla propria cliente in relazione alla vicenda riferita.

a.3)

- Tizia veniva condannata in primo grado, per il reato dell'art. 590 cod. pen., poiché, in qualità di assistente alla persona, aveva omesso la sorveglianza sul minore disabile, di anni cinque, ipovedente e non autonomo nei movimenti, il quale era caduto dalla finestra dell'aula della scuola frequentata, riportando lesioni personali giudicate guaribili in 30 giorni, in un momento in cui ella era l'unica presente in aula non essendo momentaneamente presente – in maniera giustificata - Sempronia, insegnante di sostegno del minore Caietto, tenuta alla sua sorveglianza.
- Durante il giudizio si accertava che il minore disabile si era arrampicato su dei cubi di gomma di grandi dimensioni posti sotto la finestra ed era caduto dall'altezza di tre metri.
- Tizia si reca, quindi, da altro Avvocato per valutare la proficuità di un appello avverso la sentenza di condanna di primo grado, insistendo sul fatto che alla sorveglianza dell'alunno disabile era preposta l'insegnante di sostegno e che la vigilanza non rientrava nelle sue mansioni, avendo assunto solo compiti materiali, quali pulizia ed alimentazione dell'assistito e non essendo lei tenuta ad essere presente nell'aula ludica ove si era verificato il sinistro; aggiungeva che il soggetto in organico alla scuola, responsabile in caso di assenza dell'insegnante, era il collaboratore scolastico.
- Il candidato, assunte le vesti del legale di Tizia, rediga motivato parere in ordine alla proficuità di un atto di appello avverso la sentenza di condanna di primo grado.

a.4)

- Nel pomeriggio del 21.2.2020 Tizia, uscita con il proprio cane tenuto al guinzaglio, veniva raggiunta da altri due cani di grossa taglia, di proprietà di Sempronia. Uno dei due, di razza pitbull, si scagliava contro il cane che Tizia teneva al guinzaglio, la quale veniva morsa dall'animale, che non aveva museruola né era tenuto al guinzaglio; successivamente i cani avevano iniziato ad azzuffarsi tra loro.
- Sul luogo sopraggiungeva Mevio, che si trovava a qualche centinaia di metri di distanza, amico di Sempronia, di appena 18 anni e corporatura esile -che per la prima volta nella sua vita aveva a che fare con animali domestici di quel genere - cui la stessa, recandosi spesso per lavoro in altra città, seppur per non lunghi periodi, aveva affidato in custodia i due cani, il quale riusciva a dividerli.
- In conseguenza del morso del cane di proprietà di Sempronia, Tizia riportava lesioni personali consistenti in “frattura chiusa ossa metacarpo”, guaribili in gg.113, a fronte delle quali sporgeva denuncia querela.
- Il candidato, assunto le vesti del legale di Sempronia, illustrati gli istituti giuridici sottesi alla traccia, rediga motivato parere in ordine alle eventuali responsabilità penali ravvisabili a suo carico.

Traccia n. 2. b) Parere Diritto Penale

b. 1)

- In virtù di contratto di appalto sottoscritto nel gennaio 2020, la Alfa s.r.l. conferiva alla Costruzioni s.r.l., l'incarico di compiere i lavori di ristrutturazione presso alcuni immobili di proprietà della prima.
- Caio, operaio alle dipendenze della Costruzioni s.r.l., allestiva presso il suddetto cantiere un trabatello alto circa sette metri, sul quale, tutti i giorni, saliva, senza utilizzare alcuna cintura di protezione, per eseguire lavori di montaggio di pannelli insonorizzanti sulla parete di uno degli edifici, senza che la struttura fosse ancorata alla parete, in mancanza di un idoneo dispositivo antiribaltamento.
- In data 26 giugno 2020, mentre Caio, con tono irrequieto e fare maldestro, intratteneva una telefonata con la propria fidanzata, il trabatello su cui si trovava dapprima oscillava per poi ribaltarsi. In seguito alla caduta, Caio, finiva a terra e, schiacciato dalla struttura, decedeva sul colpo.
- Il candidato, assunto le vesti del legale di Mevio, amministratore unico della Costruzione s.r.l. e responsabile dei lavori commissionati, che seguiva personalmente, recandosi quasi tutti i giorni sul cantiere, illustrati gli istituti giuridici sottesi alla traccia, rediga motivato parere, soffermandosi su eventuali profili di sua responsabilità penale.

b. 2)

- In data 20 giugno 2020, durante l'allestimento dell'area giochi ove venivano installate giostre per bambini, autorizzato a seguito della chiusura dei parchi per l'emergenza sanitaria nazionale, l'operaio Caio - alle dipendenze del titolare e responsabile dell'area giochi Mevio - provvedeva a verificare il funzionamento delle giostre il cui montaggio era appena terminato.
- Di tale mansione Caio era stato direttamente incaricato dal suo capo Mevio, il quale anche se non era presente sul posto in quel momento, riponeva fiducia nelle abilità tecniche del suo lavoratore, esperto elettricista, al quale in ogni caso già in altre occasioni aveva fornito direttive sulle attività da svolgere.
- Accortosi che ad alcune giostre non giungeva l'energia elettrica proveniente dalla cabina Enel installata nei pressi dell'ingresso dell'area giochi, senza consultare né Mevio, né altri operai presenti in loco, ritenendosi l'unico addetto alla manutenzione elettrica delle giostre, di sua iniziativa, praticava un foro nella parte posteriore della cabina elettrica, provvedendo ad allacciare, in maniera del tutto abusiva, il cavo elettrico che avrebbe dovuto alimentare le giostre non funzionanti, al contatore ed agli altri cavi regolarmente installati ed allacciati alla rete elettrica Enel in virtù di contratto sottoscritto da Mevio con la società erogatrice della fornitura.
- Caio quindi si avvicinava ad una delle giostre non funzionanti al fine di verificare se l'allaccio appena effettuato funzionava, servendo anche quelle giostre, e, non appena attivava l'interruttore della giostra, una forte scarica elettrica veniva sprigionata dall'interruttore, folgorando Caio, che decedeva quindi sul colpo.
- A seguito dell'infortunio mortale appena descritto Mevio, in qualità di datore di lavoro di Caio, veniva iscritto dal PM territorialmente competente nel registro degli indagati in ordine al delitto di cui all'art. 589, comma 2, c.p.
- Il candidato, assunto le vesti del legale di Mevio, premessi brevi cenni sugli istituti giuridici sottesi alla traccia, rediga motivato parere valutando la fondatezza dell'accusa ipotizzata a carico del cliente.

Traccia n. 2. c) Parere Diritto Penale

- ▶ Caio si era recato presso il centro estetico SuperSun, ove ogni tanto si recava per sottoporsi a sedute di abbronzatura con alcune lampade abbronzanti presenti nella struttura.
- ▶ In particolare, nel febbraio 2020 si era recato due volte fruendo di un trattamento di durata 15 minuti ciascuno di lampada abbronzante del tipo doccia interessante tutto il corpo.
- ▶ All'interno del centro estetico, in diverse zone, erano apposti avvisi con cui veniva fatto divieto di utilizzare creme o olii abbronzanti personali, essendo possibile utilizzare solo le creme offerte in vendita dallo stesso centro, che, però, Caio in nessuna occasione aveva acquistato.
- ▶ Dopo la seconda seduta, Caio, rientrato a casa, notava sul suo volto e su alcune parti del suo corpo alcune importanti ustioni, che, infatti, ne determinavano il ricovero presso il reparto ustioni del locale nosocomio, che avevano determinato lesioni giudicate guaribili in giorni 50.
- ▶ Dagli accertamenti tecnici espletati dalla Procura competente, sia sulle lesioni riportate da Caio che sulle macchine abbronzanti presenti all'interno del centro estetico SuperSun, emergeva che:
 - ▶ - Caio riportava lesioni sul volto e sulla parte anteriore del corpo, seppur a macchia di leopardo (sul tronco, sugli arti inferiori e superiori), mentre le ustioni non avevano riguardato la parte posteriore del corpo (spalle e schiena), così da far ritenere che Caio aveva utilizzato un olio abbronzante (diverso rispetto a quello offerto in vendita da Mevia ed evidentemente portato da casa) che si era spalmato da solo;
 - ▶ - le macchine abbronzanti necessitavano di accurata manutenzione, in particolare del cambio dei filtri almeno due volte l'anno in base alla frequenza dell'utilizzo, mentre l'ultimo cambio e le ultime attività di manutenzione compiute da Mevia, proprietaria del centro, risalivano al 2017.
- ▶ Il candidato, assunte le vesti del legale di Mevia, quale titolare del centro estetico, rediga motivato parere, illustrando le conseguenze penali della sua condotta con particolare ed esclusivo riguardo al nesso di causalità